

Sanità



Venerdì
16



marzo

la risposta
della Asl
Roma 5
al Comune

Casa della Salute, tavolo tecnico con la Asl Il Comune chiede un centro diurno

RISPOSTA POSITIVA del commissario Quintavalle al confronto. Rems addio?



Il sindaco
Alessandro
Palombi

di Fabio Orfei

Dopo più di dieci anni di smantellamento pezzo per pezzo, Palombara Sabina torna a sperare di avere una Casa della Salute al Santissimo Salvatore. Un ospedale che oggi, dopo tante polemiche, vede principalmente un servizio di primo soccorso aperto a intermittenza e una Rems ovvero la Residenza per l'esecuzione della misura di sicurezza sanitaria, la nuova formula di Ospedale psichiatrico giudiziario. Il vicesindaco Elisabetta Cesari, lo scorso 26 febbraio ha inviato una nota al commissario straordinario della Asm Roma 5 Giuseppe Quintavalle, per chiedere l'apertura di un tavolo tecnico per progettare i servizi da portare a Palombara Sabina.



Il vicesindaco
Elisabetta
Cesari

L'amministrazione comunale ha chiesto inoltre la disponibilità per avere dei locali a disposizione.

Quando il 16 marzo è arrivata la risposta della Asl, il comune di Palombara Sabina l'ha pubblicata subito sui canali social ufficiali del Comune, perché è la prima buona notizia dopo anni di sacrifici chiesti.

«La nostra richiesta, avanzata dal vicesindaco Cesari, è quella di riprendere il vecchio progetto di Casa della Salute che ci era stato prospettato nel 2006 e di attualizzarlo», spiega il sindaco Alessandro Palombi. «Negli anni quel progetto è stato via via accantonato e a nostre spese ci sono stati sottratti in continuazione i servizi. Oggi abbiamo solo un punto di primo soccorso che non è attivo il fine settimana e che sostan-

zialmente dirotta i pazienti tra il Sant'Andrea e l'ospedale di Tivoli. La richiesta è quella di ripartire dal vecchio progetto e attualizzarlo. La nostra comunità avrebbe bisogno quanto meno di un pronto soccorso e gli ambulatori per day hospital ed esami. Inoltre abbiamo chiesto alla Asl un impegno per avere dei locali dove poter istituire un centro diurno per disabili».

Altra nota dolente di questi anni è stata l'apertura della Rems, fortemente contestata dalla politica locale e dalle famiglie a cui da subito non è piaciuta l'idea di avere dei malati psichiatrici – seppur all'interno di una struttura – a breve distanza dagli alunni delle scuole palombaresi.

Il comune di Palombara Sabina aveva presentato un ricorso al Tar del Lazio, contro l'apertura, ma era stato bocciato e sul fronte giudiziario non ci sono grandi novità, né c'è da aspettarle.

L'agognato trasferimento, però, potrebbe comunque arrivare. In questi giorni circola con insistenza la notizia che i malati psichiatrici e la struttura potrebbero essere spostati tra Palestrina e Subiaco.

«Al momento sono solo voci», aggiunge il sindaco Palombi – «comunque quando è stato trasferito a Palombara Sabina era un progetto a termine, che è scaduto proprio in questo periodo. Dunque aspettiamo fiduciosi che la provvisoriété resti tale».

Palombara Sabina

Fatture Enel insolute al campo sportivo Una settimana al buio al "Torlonia"

Otto giorni al buio, attività del settore giovanile sospese, partite agonistiche anticipate con doccia fredda finale. Tutto per un disguido burocratico.

E' andata avanti così da mercoledì 7 a giovedì pomeriggio 15 marzo al Campo sportivo "Torlonia" di Palombara Sabina, l'impianto comunale gestito dalla "Asd Crecas Città di Palombara" del presidente Marco Ferramini e del patron Fabrizio Valentini e dalla "Real Palombara" di Giovanni Lucci.

Lo stadio è rimasto al buio perché l'Enel ha staccato la fornitura di energia elettrica a causa di fatture insolute, come denunciato dai due consiglieri della lista "Progetto Palombara". «La "buona notizia"», si legge in un comunicato – è che l'Amministrazione ha provveduto nella giornata di martedì 13 marzo al pagamento di circa 55.000 euro per poter avere il ripristino del servizio.

Queste sono le "belle" notizie, le brutte sono che il Comune ha un debito verso l'Enel di circa 530 mila euro per fatture risalenti da gennaio 2017, quindi se l'Amministrazione non concluderà un piano di rientro di queste somme nei prossimi giorni il problema del "Torlonia" e magari di altre utenze comunali potrebbe ripresentarsi.

Il debito accumulato non è imputabile solo al Campo sportivo, ma è la somma di mancati pagamenti delle utenze relative a illuminazione pubblica, scuole e uffici comunali.

«Il distacco deriva da problematiche legate alla burocrazia delle volture delle utenze», spiega il sindaco Alessandro Palombi. «Dal primo dicembre 2017, infatti, le pompe di sollevamento dell'acqua potabile sono passate alla gestione di Acqua Pubblica Sabina, ma di fatto l'utenza è ancora intestata al Comune. Per cui l'Ente non ha pagato con-

vinto che avrebbe dovuto farlo la società e si accumulato il debito di circa 50 mila euro, ora saldato».

L'unico appunto nei confronti di Enel è che avrebbe almeno potuto inviare una pec sollecitando il pagamento.

Per quanto riguarda l'ammontare del debito residuo vorrei evidenziare che si tratta di una esposizione storicizzata che l'amministrazione sta pagando».

Ma perché le utenze del campo sportivo gestito da Crecas e Real sono ancora intestate al Comune? «L'impianto è affidato in proroga temporanea fino a 30 giugno», spiega il sindaco. «Stiamo valutando la possibilità di bandire una gara alla quale le due società, in corso di fusione, potranno partecipare come le altre per aggiudicarsi la concessione pluriennale. In quel caso le utenze verranno intestate al nuovo gestore».

DAL 1995
RISTORANTE PIZZERIA

Menù di Pasqua

ANTIPASTO PASQUALE:
Affettati misti: prosciutto, lonza, corallina;
Tris di formaggi;
Coppa condita;
Coratella con carciofi;

PRIMI PIATTI
Fettuccine alla "Tana del Lupo";

SECONDI PIATTI
Brasato di manzo al montepulciano d'abruzzo;
Abbacchio scottadito in vassoio;
Contorno di patate al forno e insalata mista;

Frutta di stagione;
Dolci pasquali;
Acqua, vino, bevande e caffè

€40
BEVANDE COMPRESSE

Viale Roma, 120 - Cretone di Palombara Sabina • RM
Tel. 333.25.09.117 - 0774.61.54.89 - 339.82.21.194

Parco dei Monti Lucretili, il presidente non può essere pagato: è pensionato

Esposto del M5S ad Anac e Regione Lazio sui 2.100 euro mensili per Marcello Vasselli

di Marcello Santarelli



Marcello Vasselli, presidente del Parco naturale dei Monti Lucretili



Alessandro Marulli, consigliere comunale del 5 Stelle a Marcellina

La Riforma Madia parla chiaro: ad un pensionato non può essere conferito un incarico dirigenziale, se non a titolo gratuito e per un periodo non superiore a un anno.

Ma da 14 mesi a questa parte il 71enne professore di Castel Madama Marcello Vasselli percepisce dalla Regione Lazio qualcosa come 2.200 euro lordi di indennità di carica in qualità di presidente del Parco naturale regionale dei Monti Lucretili con sede a Palombara Sabina.

A sollevare il caso in campagna elettorale era stato "Fratelli d'Italia" con un volantino distribuito nelle piazze di Castel Madama per contestare "Il fallimento di Zingaretti e Company".

Ora a mettere nero su bianco l'anomalia è stato il Movimento 5 Stelle di Marcellina con un esposto datato 9 marzo firmato dal consigliere comunale Alessandro Marulli e indirizzato al Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, alla Corte dei Conti e all'Autorità Nazionale Anticorruzione di Raffaele Cantone, oltre che al Presidente della Comunità del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili Paolo Palmieri e a tutti i Rappresentanti della Comunità del Parco.

Marulli punta il dito sul decreto numero T00001/2017 firmato dal Governatore il 13 gennaio 2017, col quale promosse Vasselli da com-

missario a presidente dell'Ente regionale attribuendogli l'indennità stabilita dalla Regione il 18 maggio 1999, pari al 30% dell'indennità lorda dei Consiglieri della Pisana.

Un decreto che "fa a pugni" con l'articolo 5, comma 9, del Decreto legislativo 95/2012, la cosiddetta "Riforma Madia", modificato nel 2014, che prevede il divieto per le Pubbliche Amministrazioni di assegnare cariche in organi di governo delle società controllate a soggetti già lavoratori privati o pubblici in pensione.

Nell'esposto il consigliere di Marcellina invita Zingaretti ad annullare l'incarico per evitare di incappare in eventuali responsabilità amministrative e danni erariali.

E a tal proposito fa presente che lo stesso Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione è intervenuto con due circolari interpretative nel 2014 e nel 2015, ribadendo che gli incarichi direttivi - come quello di direttore scientifico assegnato a Vasselli - rimane ferma l'applicazione dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, per cui possono essere conferiti anche oltre il limite dei 65 anni, purché gratuiti e per

una durata non superiore a un anno.

"Non ero a conoscenza di questa legge - commenta al telefono Marcello Vasselli, ex assessore a Castel Madama e per 20 anni docente di Chimica e Scienze al liceo scientifico "Majorana" di Guidonia - e ho ricoperto l'incarico in buona fede. D'altronde, presentai in Regione il mio curriculum dichiarando che

ero pensionato, spettava agli uffici controllare ma evidentemente non sonostati attenti alla questione.

Ho chiesto chiarimenti alla Regione, ho consultato anche il direttore del Parco Laura Rinaldi ora assente per qualche giorno che al

rientro scriverà".

"Qualora fosse confermata l'incompatibilità - prosegue Vasselli - la Regione potrà sanare la vicenda con un nuovo decreto chiedendomi la restituzione di quanto ho percepito, circa 2.100/2.200 euro lordi mensili e senza rimborsi da gennaio 2017 ad oggi. Ma dovrò restituire il lordo, avendo già pagato l'Irpef: è chiaro che la spesa mi peserà e se c'è qualcuno che si deve lamentare è proprio il sottoscritto.

Il futuro? Per ora resto, l'incarico posso svolgerlo a titolo gratuito".

MADIA
LA RIFORMA LO VIETA
Il diretto interessato dice
di non conoscere la legge
ed è pronto a restituire
i soldi incassati

“Per due volte ho chiesto l’incarico a titolo gratuito Zingaretti non risponde”

Quattro anni fa propose al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti di nominare presidente uno dei sindaci della zona, avanzando la sua candidatura a titolo gratuito.

Quell'istanza Paolo Salvatori, sindaco di San Polo dei Cavalieri, la ripropose due anni più tardi al Governatore e lo stesso ha fatto venerdì scorso 16 marzo, quando è esploso il "caso Vasselli".

"Entrambe le mie missive sono rimaste prive di riscontro", commenta Salvatori in una lunga nota inviata a Zingaretti.

Il 29 aprile 2014 - scrive il primo cittadino di San Polo - rappresentavo come l'ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili abbia fallito ognuna delle finalità che nell'ormai lontano 1989 ne motivarono l'istituzione.

Tutela dell'ambiente naturale, valorizzazione e promozione turistica dei territori, ricaduta occupazionale: non uno di questi nobili e utili obiettivi è stato raggiunto e si assiste anzi - nel campo delle politiche ambientali - ad un inesorabile scadimento dei valori, delle attenzioni e degli investimenti.

I soli effetti riscontrabili dopo quasi ventisei anni di esistenza del Parco sono la sfiducia e l'indifferenza - quando non addirittura la diffidenza - che le nostre popolazioni manifestano apertamente nei confronti di un Ente percepito come strumento inefficace e vessatorio, mai propositivo, funzionale, amico.

Così com'è, il Parco è solo un malato gravissimo che certo non potrà manifestare alcun segno di miglioramento se si continua ad affidarlo a cure inutili e costose. E' necessario affidare quel malato alle cure di chi ben lo conosce e ne abbia vissuto la storia. Siano i Sindaci gli attori delle politiche di tutela, valorizzazione, promozione e sfruttamento sostenibile dei territori. Personalmente, dichiarai la mia disponibilità ad assumere quel ruolo a titolo gratuito, garantendo oltre alla mia trentennale esperienza nella Pubblica Amministrazione, alla profonda conoscenza e all'amore per il territorio dove sono nato e dove vivo, anche il risparmio di circa trentamila euro annui di indennità da reinvestire in opere e iniziative di pubblico interesse.

Ciò nonostante, il 9 novembre 2016 tornai a scrivere senza avere risposta. Oggi che circolano gravi dubbi sulla correttezza delle procedure che hanno portato alle nomine del Signor Marcello Vasselli prima a Commissario Straordinario poi a Presidente del Parco e all'erogazione della relativa indennità di funzione mensile, non posso che dolermi di quanto avvenuto. Non mi resta che proporre per la terza volta la mia candidatura a Presidente del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili.

Ovviamente, anche stavolta a titolo gratuito". (ma. sa.)



Il sindaco di San Polo dei Cavalieri Paolo Salvatori